



Piano Strategico D2060

Sommario

Piano Strategico D2060	1
1 Introduzione	4
1.1 Scopo del documento	4
1.2 Struttura del documento	5
1.3 Documenti di Riferimento	5
2 Riepilogo esecutivo	6
2.1 Piano d'azione del Rotary International	6
2.1.1 PRIORITÀ 1: Aumentare il nostro impatto	7
2.1.2 PRIORITÀ 2: Ampliare la nostra portata	7
2.1.3 PRIORITÀ 3: Migliorare il coinvolgimento dei partecipanti	7
2.1.4 PRIORITÀ 4: Accrescere la nostra capacità di adattamento	8
2.2 Piano strategico Rotary Distretto 2060	9
2.2.1 PRIORITÀ 1: Aumentare il nostro impatto	9
2.2.2 PRIORITÀ 2: Ampliare la nostra portata	9
2.2.3 PRIORITÀ 3: Migliorare il coinvolgimento dei partecipanti	10
2.2.4 PRIORITÀ 4: Accrescere la nostra capacità di adattamento	10
3 Riferimenti strategici	10
3.1 Missione del Distretto	10
3.2 Obiettivi	10
3.3 Le chiavi del successo	11
3.4 Soci	11
3.5 Gestione	11
4 Descrizione del Distretto	12
4.1 Assetto giuridico	12
4.2 Territori	12
4.3 Club	13
4.4 I Club Rotaract	13
4.5 I Club Interact	15
5 L'Organizzazione del Distretto	16
5.1.1 Zone	16
5.2 L'organizzazione operativa	19
5.3 Commissioni	19

5.4	Gruppi d'azione rotariana	20
5.5	AREA AZIONE INTERNA	21
5.5.1	Comunicazione.....	21
5.5.2	Effettivo	23
5.5.2.3	Strumenti	24
5.5.3	Formazione.....	24
5.5.4	Finanze	28
5.5.5	Norme.....	30
5.5.6	Servizi Digitali.....	31
5.5.7	Rotary foundation	34
5.6	AREA AZIONE INTERNAZIONALE	35
5.6.1	Analisi del contesto	35
5.6.2	Obiettivi	35
5.6.3	Strumenti	35
5.6.4	Piano	35
5.7	AREA AZIONE DI PUBBLICO INTERESSE	35
5.7.2	Commissione Programmi (Happy camp)	37
5.8	AREA AZIONE PROFESSIONALE	38
5.8.1	Analisi del contesto	38
5.8.2	Obiettivi.....	38
5.8.3	Strumenti	38
5.8.4	Piano	38
5.9	AREA AZIONE GIOVANI GENERAZIONI	39
5.9.1	ANALISI DEL CONTESTO	39
5.9.2	Obiettivi.....	40
5.9.3	Strumenti	40
5.9.4	Piano	41
6	RESPONSABILITA' VERSO I GIOVANI.....	41
6.1	YPO - YOUTH PROTECTION OFFICER - Responsabile distrettuale per la tutela dei giovani	43

1 Introduzione

La Pianificazione Strategica consente di formulare una visione d'insieme a medio - lungo termine, grazie alla quale definire gli obiettivi del Distretto 2060 e dei Club che lo compongono, creando una continuità programmatica.

I vantaggi che derivano da tale processo investono:

- L'ambito organizzativo e logistico, prevedendo anticipatamente la definizione delle manifestazioni e delle azioni da mettere in campo;
- Il contesto relazionale interno, favorendo, attraverso la conoscenza, una più consapevole e motivata partecipazione e condivisione da parte del Socio alle attività di ogni Club e del Distretto. In questo modo si consolida il senso di appartenenza al Rotary International e ai suoi valori, unitamente all'affiatamento nel Club;
- Il contesto relazionale con l'esterno, promuovendo, attraverso la comunicazione e l'informazione, la conoscenza pubblica delle attività del Club e del Distretto e migliorando l'immagine stessa del Rotary;
- Gli aspetti identitari, che derivano dalla programmazione degli obiettivi di Club e Distretto, seguendo le coordinate spazio temporali, attraverso una programmazione verticale ed orizzontale;
- Il processo di formazione della leadership Distrettuale e di Club, sostenuta da occasioni formative obbligatorie, per diffondere una compiuta conoscenza del Rotary e per operare in modo strategico nei vari livelli di pianificazione e nelle interrelazioni con il Piano Strategico del R.I.;
- La comunità di riferimento dove il Distretto e il Club operano quale ambito prioritario, per misurare gli impatti derivanti dalle attività locali dei Club e del Distretto;
- Gli ambiti ed i contesti dell'attività umanitaria globale dei Rotariani, a partire dalla Polio Plus, e proseguendo con i progetti per la Pace, per l'acqua potabile, per la prevenzione delle malattie, per la salute materna ed infantile, per l'alfabetizzazione e per gli interventi finalizzati allo sviluppo economico locale e territoriale, per l'ambiente quale risorsa strategica.

1.1 Scopo del documento

Nel solco della continuità e della coerenza di leadership di cui è portatore, il Piano Strategico Distrettuale costituisce, per il Distretto e per i Club che lo compongono, un riferimento identitario e una guida alla elaborazione e alla realizzazione degli obiettivi del Rotary. Il suo scopo è motivare i Rotariani, spronarli alla partecipazione ed alla condivisione, rafforzando il senso di appartenenza e la consapevolezza, attraverso la sensibilizzazione ai valori del Rotary, la programmazione e la realizzazione di incisive attività di servizio nel contesto locale e nella comunità

internazionale, basate su interventi omogenei, concentrati, concertati, sostenibili e maggiormente efficaci. Le attività di servizio, realizzate con queste caratteristiche dai Rotariani, contrastano le fragilità che spesso si registrano e sono in grado di affrontare la sfida del cambiamento e le difficoltà che anche un'Associazione prestigiosa come il Rotary si trova quotidianamente ad affrontare, nel divenire del tempo e nelle trasformazioni della Società.

1.2 Struttura del documento

Il documento si compone di 6 capitoli.

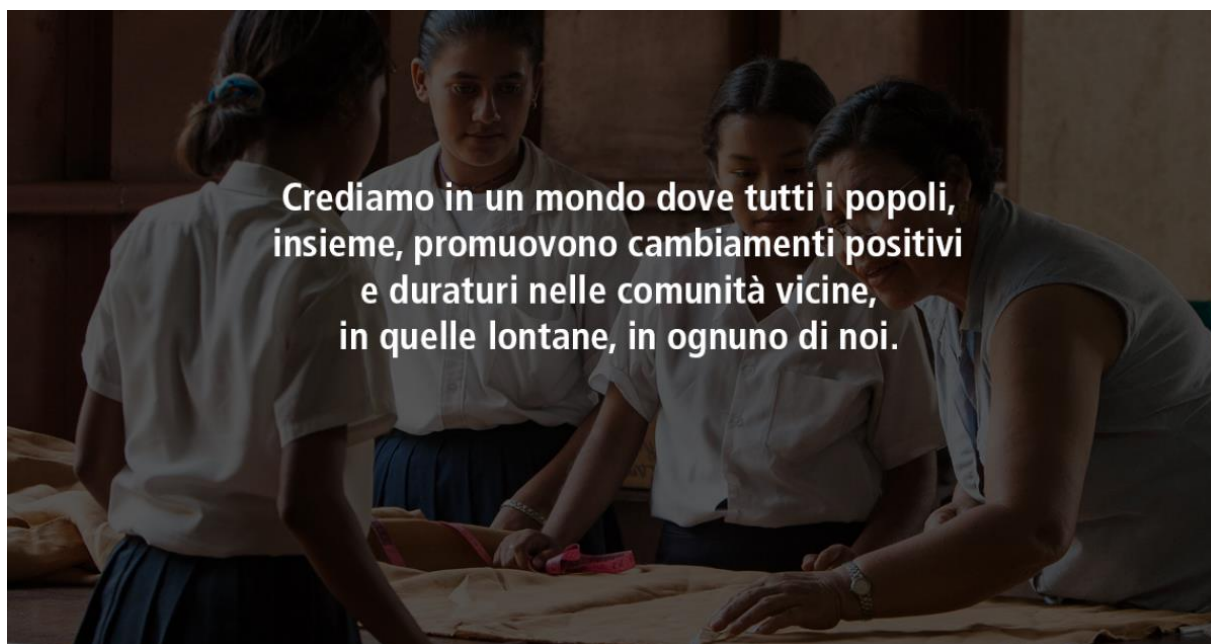
1.3 Documenti di Riferimento

La documentazione di riferimento per il presente Piano Strategico Distrettuale è costituita dai seguenti testi ufficiali:

- Rotary International – Manuale di procedura
- Rotary International – Code of policies
- Statuto Distretto 2060
- Regolamento del Distretto 2060

2 Riepilogo esecutivo

2.1 Piano d'azione del Rotary International



Come individui Pronti ad agire, abbiamo un obiettivo comune.

Oltre un secolo fa, il Rotary ha creato un nuovo modello di leadership di servizio, fondato sulle relazioni personali. Oggi queste relazioni formano un network presente in tutto il mondo, capace di creare un ponte tra le barriere culturali, linguistiche, generazionali e geografiche, per condividere la visione di un mondo migliore.

Da individui Pronti ad agire i Rotariani sanno perfettamente che **perseguire una visione richiede un Piano.**

Il Piano del Rotary International per i prossimi cinque anni ha quattro obiettivi: **aumentare l'impatto, ampliare la portata, migliorare il coinvolgimento dei partecipanti e accrescere la capacità di adattamento.**

E' radicato sui valori che hanno accompagnato nel corso degli anni l'attività dell'Associazione, ma anche sullo spirito dei Rotariani e sulle loro capacità straordinarie.

Fornisce una lettura realistica delle sfide che il Rotary e il mondo intero devono affrontare.

Tutela l'importanza delle relazioni umane in un'epoca dominata dalla tecnologia. Traccia un percorso nel quale l'immaginazione e le grandi conquiste si basano su idee eccellenti.

Offre una visione che, anno dopo anno, rimane coerente, spingendo a raggiungere gli obiettivi condivisi.

2.1.1 PRIORITÀ 1: Aumentare il nostro impatto

Gli individui Pronti ad agire risolvono problemi in modo efficace.

I Rotariani riescono a raggiungere obiettivi ambiziosi perché investono molto nelle relazioni. Le loro decisioni si basano su valutazioni concrete, capaci di mobilitare una rete di professionisti per fornire soluzioni durature. Non si stancano mai di imparare, traendo ispirazione dalle esperienze individuali, professionale, progettuale e di club.

La lotta globale contro la poliomielite mostra quanto i Rotariani siano capaci di fare unendo le proprie forze. Ogni soluzione proposta e realizzata è pensata appositamente per le persone cui è destinata.

I risultati raggiunti sono analizzati ed è fatto tesoro sia dei successi che degli ostacoli incontrati.

Questo è il modello d'insieme per conseguire obiettivi coraggiosi, quali fornire istruzione ai bambini di tutto il mondo, garantire l'accesso all'acqua e alle strutture igienico-sanitarie e aiutare le economie locali a crescere in modo sostenibile, per citarne solo alcuni.

I Rotariani cercano sempre nuovi modi per tradurre le competenze in azioni per fare la differenza — nelle comunità locali e in tutto il mondo. Non sono appagati dei risultati raggiunti perché ambiscono a far crescere sempre più l'impatto delle loro azioni di servizio.

2.1.2 PRIORITÀ 2: Ampliare la nostra portata

Gli individui Pronti ad agire sono uno stimolo costante gli uni per gli altri.

Più si espande il Rotary, più sarà possibile fare la differenza. L'intenzione è che il mondo intero apprezzi lo spirito ambizioso, benevolo e accogliente dei Rotariani, per mostrare come con il Rotary le persone riescono a sentirsi veramente coinvolte. Diffondere le storie del Rotary e dei Rotariani, raccontandole in modo empatico, dà alle persone la speranza di un mondo migliore e comunica un senso di partecipazione al cambiamento.

Creiamo relazioni e opportunità che permettano alle persone mosse dalla nostra stessa passione di seguire l'esempio dei Rotariani.

2.1.3 PRIORITÀ 3: Migliorare il coinvolgimento dei partecipanti

Gli individui Pronti ad agire cercano sempre di comprendere le necessità altrui.

Così come le persone e le comunità a cui i Rotariani rivolgono il loro impegno, anche il Socio di un Club deve sentirsi ascoltato e compreso. Anch'egli è alla ricerca di esperienze coerenti e soddisfacenti dal punto di vista personale e professionale.

Quando nel Club o nel Distretto si investe direttamente su un Socio, egli dà il meglio di sé al Rotary, pur avendo la possibilità di scegliere tra moltissime altre opzioni di networking e volontariato.

Dobbiamo impegnarci a mettere sempre al primo posto le esigenze, le aspettative e la crescita dei Soci e dei collaboratori.

2.1.4 PRIORITÀ 4: Accrescere la nostra capacità di adattamento

Gli individui Pronti ad agire sono creativi, intraprendenti e resilienti.

Nel corso degli anni i Rotariani hanno dimostrato di essere perfettamente in grado di trovare nuovi modi per promuovere cambiamenti duraturi. Con le loro competenze professionali hanno mostrato di poter far progredire la loro organizzazione e le comunità in cui opera.

Pur restando medesimi i valori costitutivi e gli scopi perseguiti, il Rotary è chiamato costantemente ad innovare e adeguare il proprio modello organizzativo, in ragione del cambiamento della Società.

I Rotariani devono essere pronti a trovare nuove opportunità, a creare altri percorsi di leadership, ad aprirsi al dialogo con interlocutori diversi, semplificando il modo con cui operano. Con sicurezza, fiducia e determinazione.

Rimaniamo fedeli a noi stessi e restiamo alla guida del cambiamento per i prossimi 115 anni.

2.2 Piano strategico Rotary Distretto 2060

Il Piano Strategico assume le priorità definite dal Piano d'Azione del R.I. e definisce strategia e modalità per la loro realizzazione anche nel Distretto 2060.

Il Piano Strategico del Distretto 2060 pone al centro il **Socio nella sua unicità**.

La sua declinazione ha come finalità generale la valorizzazione dell'unicità del Socio, in quanto persona competente, motivata ad agire, capace di costruire relazioni nel Club Rotary e nella comunità, leader coinvolgente, desideroso di mostrare il proprio talento realizzando iniziative a vantaggio della Società umana.

2.2.1 PRIORITÀ 1: Aumentare il nostro impatto

Compete al Socio in quanto individuo e in quanto componente del Club aumentare l'impatto all'interno della comunità dove vive ed opera. Per questo è necessario che:

- Il singolo Socio conosca e testimoni nel suo comportamento i valori del Rotary.
- Il singolo Socio sia in grado di presentare all'esterno il Rotary, Il Distretto, Il Club.
- Il singolo Socio metta a disposizione della Comunità la propria professionalità ed il proprio tempo.
- Il Presidente del Club rappresenti in modo coerente i valori ed le direttive del R.I., del Distretto e del Club.

2.2.2 PRIORITÀ 2: Ampliare la nostra portata

Per ampliare il campo di azione del Rotary ciascun Socio è chiamato ad agire, a partire dalla comunità di appartenenza, perseguendo precisi obiettivi. In particolare:

- Il Presidente pro tempore del Club deve allargare le proprie relazioni instaurando rapporti diretti finalizzati alla partecipazione attiva nella comunità, confrontandosi e collaborando con le Amministrazioni Pubbliche locali, le Associazioni di volontariato presenti, la Scuola, l'Università, le Comunità religiose, le Associazioni di categoria.
- L'assistente del Governatore, su indicazione del Governatore, sollecita e condivide quanto sopra previsto per il Presidente.
- Il Governatore contribuisce ad ampliare la sfera di azione del Rotary promuovendo la creazione di rapporti diretti con le Amministrazioni Pubbliche Regionali e Statali, le Associazioni di volontariato, il mondo della scuola e della formazione, le Università, le Comunità religiose, le Associazioni di categoria, a partire dalle tre Regioni che compongono il Distretto 2060.

2.2.3 PRIORITÀ 3: Migliorare il coinvolgimento dei partecipanti

Per dare centralità al Socio, ciascuna azione all'interno del Rotary deve riconoscerne formalmente l'importanza ed in particolare:

- Prima dell'ingresso nel Club
- Nel momento di ingresso al Club e di conseguenza nella organizzazione del Rotary International
- Durante il suo percorso di crescita nel servizio all'interno ed all'esterno del Club
- In occasione di eventi significativi della sua carriera professionale
- In occasione di eventi importanti della sua vita familiare
- In occasione della sua uscita dall'associazione
- Nel creare opportunità alla partecipazione al servizio, anche con l'attribuzione di ruoli di leadership nel Club di appartenenza e nel Distretto

2.2.4 PRIORITÀ 4: Accrescere la nostra capacità di adattamento

Il Socio è chiamato a mantenersi sempre in linea con il Rotary, con le sue regole e le modalità operative, non per mera osservanza dei regolamenti ma come capacità di condivisione delle strategie via via elaborate per rispondere in modo efficace alla realtà in continuo divenire.

3 Riferimenti strategici

I riferimenti strategici del presente Piano sono costituiti dagli obiettivi triennali, dalla definizione della missione del Distretto e dalla identificazione degli elementi determinanti per raggiungere con successo gli obiettivi prestabiliti.

3.1 Missione del Distretto

La missione del Distretto è:

- Rappresentare nell'area territoriale di pertinenza il R.I. ed i suoi valori
- Operare per la realizzazione del Piano d'azione del R.I. e del Piano strategico distrettuale
- Supportare e coordinare le azioni dei Club
- Considerare e valorizzare il Socio in ogni momento della sua vita associativa

3.2 Obiettivi

Gli obiettivi da raggiungere nel triennio sono (per l'anno 2021-2022 rispetto ai valori al 31 giugno 2021):

- Incrementare il numero di Soci del 5 % nell'anno 2021-22

- Incrementare il numero di Socie del 10 % nell'anno 2021-22
- Incrementare il numero di Soci con meno di 35 anni del 20 % nell'anno 2021-22
- Incrementare e diversificare la tipologia dei Club del 10 % nell'anno 2021-22
- Incrementare il numero di Soci rotaract del 20 % nell'anno 2021-22
- Valutare ed elaborare un programma per la suddivisione del Distretto in due distretti, dato l'incremento di soci e club conseguente all'Elevator Rotaract.
- Ridurre il turnover al 2,0 % nell'anno 2021-22
- Raggiungere un indice di rotazione dei ruoli distrettuali del 50 % nell'anno 2021-22
- Raggiungere un indice di rotazione dei ruoli di Club del 30 % nell'anno 2021-22
- Incrementare del 15 % la parte delle quote di Club impegnate in progetti di servizio nell'anno 2021-22
- Incrementare del 30% i Soci benefattori della Rotary Foundation nell'anno 2021-22
- Incrementare del 20% i Soci EREY (Every Rotarian Every Year) donazioni annuali alla R.F.
- Ridurre del 10 % le spese di gestione del Distretto nell'anno 2021-22.

3.3 Le chiavi del successo

Solo il coinvolgimento attivo di ogni Socio e la collaborazione tra Club, Distretto e territorio garantiscono il raggiungimento degli obiettivi elencati.

I punti che seguono definiscono in dettaglio le azioni da intraprendere.

3.4 Soci

Il numero dei Soci Rotary nell'ultimo quinquennio si è mantenuto pressoché costante, con una lieve crescita sino al 2018, mostrando una tendenza alla diminuzione negli anni seguenti (meno 26 Soci nel '19, meno 135 nel '20).

01-Lug-2016 Soci	01-Lug-2017 Soci	01-Lug-2018 Soci	01-Lug-2019 Soci	01-Lug-2020 Soci
4.471	4.473	4.524	4.498	4.398

3.5 Gestione

La gestione del Distretto è definita dallo Statuto e dal Regolamento vigenti. In tali documenti sono descritti struttura e funzioni della Commissione di Pianificazione strategica e del Consiglio distrettuale di gestione.

4 Descrizione del Distretto

4.1 Assetto giuridico

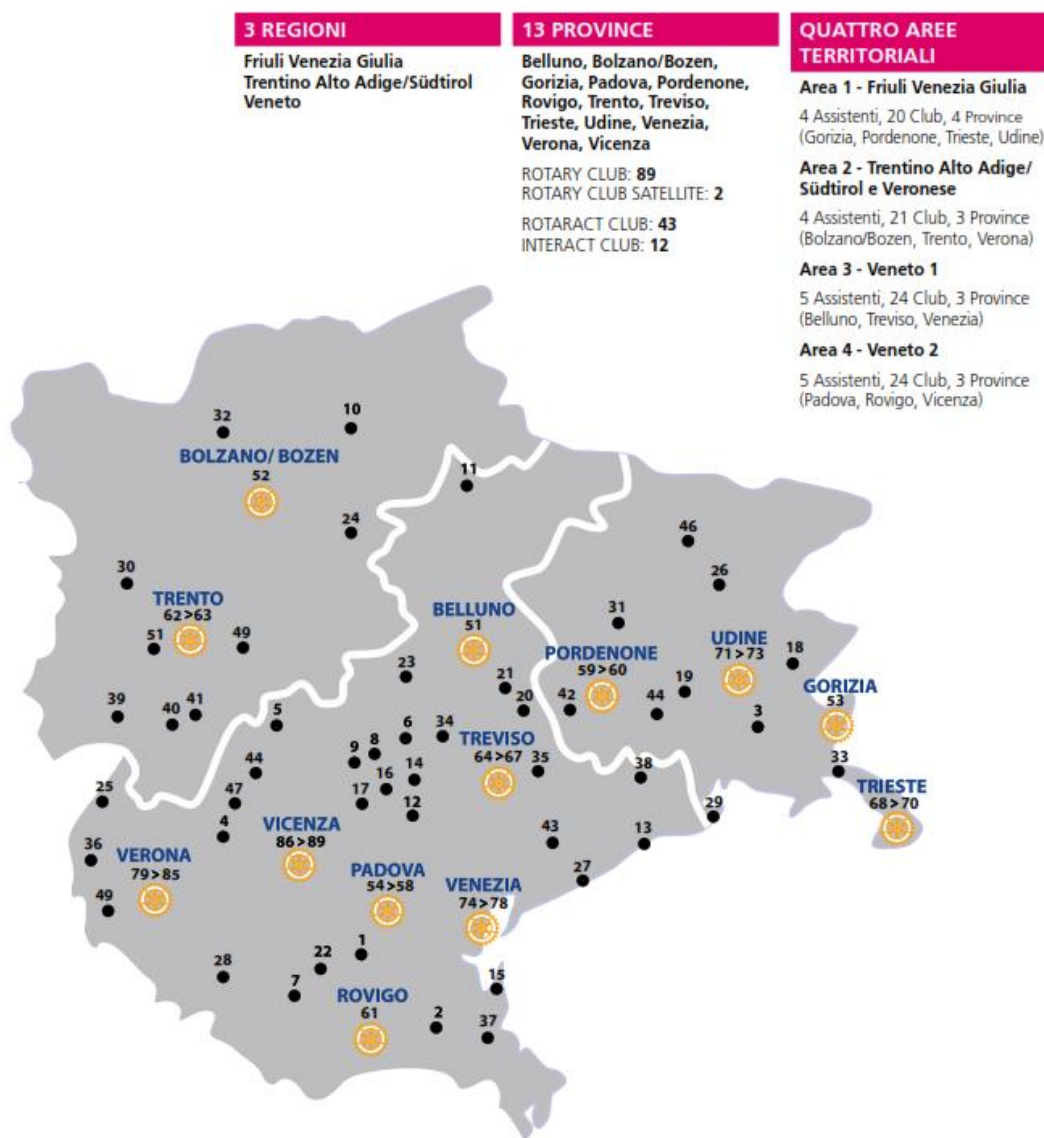
Il Distretto 2060 secondo la normativa italiana è un'associazione non riconosciuta.

4.2 Territori

Costituiscono il Distretto 2060 i territori delle Regioni:

- Friuli Venezia Giulia
- Veneto
- Trentino Alto Adige/SudTirolo

IL DISTRETTO 2060 IN CIFRE E DISTRIBUZIONE NEL TERRITORIO



4.3 Club

I Club Soci del R.I. del Distretto 2060 sono i Club Rotary ed i Club Rotaract:

DISTRIBUZIONE NEL TERRITORIO

1 Abano Terme - Montegrotto Terme	26 Gemona - Friuli Collinare
2 Adria	27 Jesolo
3 Aquileia - Cervignano - Palmanova	28 Legnago
4 Arzignano	29 Lignano Sabbiadoro - Tagliamento
5 Asiago - Altopiano dei Sette Comuni	30 Madonna di Campiglio
6 Asolo e Pedemontana del Grappa	31 Maniago - Spilimbergo
7 Badia - Lendinara - Alto Polesine	32 Merano / Meran
8 Bassano del Grappa	33 Monfalcone - Grado
9 Bassano del Grappa Castelli	34 Montebelluna
10 Bressanone / Brixen	35 Opitergino Mottense
11 Cadore - Cortina D'Ampezzo	36 Peschiera e del Garda Veronese
12 Camposampiero	37 Porto Viro - Delta Po
13 Caorle	38 Portogruaro
14 Castelfranco	39 Riva Del Garda
15 Chioggia	40 Rovereto
16 Cittadella	41 Rovereto Vallagarina
17 Cittadella Alta Padovana	42 Sacile Centenario
18 Cividale del Friuli	43 San Donà Di Piave
19 Codroipo - Villa Manin	44 San Vito Al Tagliamento
20 Conegliano	45 Schio - Thiene
21 Conegliano - Vittorio Veneto	46 Tolmezzo e Alto Friuli
22 Este	47 Valle dell'Agno
23 Feltre	48 Valsugana
24 Fiemme e Fassa	49 Villafranca di Verona
25 Garda International	50 Eclub D 2060

BELLUNO

51 Belluno

BOLZANO / BOZEN

52 Bolzano / Bozen

GORIZIA

53 Gorizia

PADOVA 54>58

54 Padova

55 Padova Contarini

56 Padova Est

57 Padova Euganea

58 Padova Nord

PORDENONE 59>60

59 Pordenone

60 Pordenone Alto Livenza

ROVIGO

61 Rovigo

TRENTO 62>63

62 Trentino Nord

63 Trento

TREVISO 64>67

64 Treviso

65 Treviso Nord

66 Treviso Piave

67 Treviso Terraglio

TRIESTE 68>70

68 Trieste

69 Trieste Alto Adriatico

70 Trieste Nord

UDINE 71>73

71 Udine

72 Udine Nord

73 Udine Patriarcato

VENEZIA 74>78

74 Venezia

75 Venezia Mestre

76 Venezia Mestre Torre

77 Venezia Noale dei Tempesta

78 Venezia Riviera del Brenta

VERONA 79>85

79 Verona

80 Verona Est

81 Verona International

82 Verona Nord

83 Verona Scaligero

84 Verona Soave

85 Verona Sud Michele Sanmicheli

VICENZA 86>89

86 Vicenza

87 Vicenza Berici

88 Vicenza Nord Sandrigo

89 Vicenza Palladio

2 CLUB SATELLITE

Arzignano - Satellite Il Grifo

Treviso Terraglio - Satellite Marca Trevigiana

Marco Polo Passport

Venezia Castellana

4.4 I Club Rotaract

Il Distretto 2060 ha al suo interno un Distretto Rotaract costituito dai club:

1. Arzignano – Valle dell'Agno
2. Asolo e pedemontana del Grappa

3. Bassano del Grappa
4. Bolzano
5. Camposampiero
6. Castelfranco Asolo
7. Chioggia
8. Cittadella
9. Cividale del Friuli
10. Conegliano
11. Conegliano Vittorio Veneto
12. Gorizia
13. Legnago
14. Lignano Sabbiadoro Tagliamento
15. Maniago Spilimbergo
16. Mestre insieme
17. Monfalcone Grado
18. Montebelluna
19. Noale dei Tempesta
20. Padova
21. Padova Centro
22. Padova Euganea
23. Peschiera e Garda Veronese
24. Pordenone
25. Rovereto Riva del Garda
26. Rovigo
27. San Donà – Portogruaro – Jesolo
28. Sandrigo
29. San Vito al Tagliamento
30. Schio – Thiene
31. Trento
32. Treviso
33. Trieste
34. Udine Nord Gemona
35. Venezia
36. Venezia Riviera del Brenta
37. Verona
38. Verona est
39. Verona International
40. Verona Nord
41. Verona Scaligero
42. Vicenza
43. Villafranca di Verona

I club Rotaract eleggono il proprio Rappresentante Distrettuale Rotaract, che deve ottenere la conferma da parte del Governatore. L'assemblea nomina i DZ Delegati di Zona, anch'essi soggetti a conferma da parte del Governatore.

4.5 I Club Interact

Il Distretto 2060 ha al suo interno un Distretto Interact, costituito dai club:

1. Asolo e Pedemontana del Grappa
2. Bolzano/Bozen
3. Caorle
4. Chioggia
5. Conegliano
6. Conegliano Vittorio Veneto
7. Feltre
8. Monfalcone Grado
9. Pordenone
10. Treviso
11. Trieste
12. Vicenza Berici

I club Interact eleggono in assemblea il Rappresentante Distrettuale Interact, che deve ottenere la conferma da parte del Governatore. L'assemblea nomina i DZ Delegati di Zona, anch'essi soggetti a conferma da parte del Governatore.

5 L'Organizzazione del Distretto

Il Distretto è guidato da un Governatore, che ne è il legale rappresentante, affiancato da un eventuale vicegovernatore, dall'Istruttore Distrettuale e da uno staff composto da Segretario/i, Tesoriere/i, Prefetto/i, e dagli Assistenti del Governatore. I compiti generali previsti per ogni ruolo sono definiti dal Rotary International e descritti nel Regolamento del Distretto 2060.

L'intero territorio distrettuale è suddiviso in 4 zone, all'interno delle quali operano più Assistenti, come stabilito dal Governatore.

Oltre alle funzioni attribuite dal Manuale di procedura, l'Assistente nel Distretto 2060 è chiamato ad essere "sensore" della realtà Socio-economica del territorio assegnato, per individuare ogni possibile opportunità di azione o collaborazione esterna ai Club, di cui informare costantemente il Governatore.

5.1.1 Zone

ZONA 1 – GO, PN, TS, UD

Rotary Club
Aquileia Cervignano Palmanova
Cividale del Friuli
Codroipo-Villa Manin
Gemona-Friuli collinare
Gorizia
Lignano Sabbiadoro-Tagliamento
Maniago-Spilimbergo
Monfalcone-Grado
Pordenone
Pordenone Alto Livenza
Sacile-Centenario
San Vito al Tagliamento
Tolmezzo Alto Friuli
Trieste
Trieste Alto Adriatico
Trieste Nord
Udine
Udine Nord
Udine Patriarcato

ZONA 2 – BZ, TN, VR

Rotary Club
Bolzano-Bozen
Bressanone-Brixen
Fiemme e Fassa
Garda International
Legnago
Madonna di Campiglio
Merano
Peschiera e Del Garda Veronese
Riva del Garda
Rovereto
Rovereto Vallagarina
Trentino Nord
Trento
Valsugana
Verona
Verona Est
Verona International
Verona Nord
Verona Scaligero
Verona Soave
Verona Sud Michele Sanmicheli
Villafranca di Verona

ZONA 3 – BL, TV, VE

Rotary Club
Asolo e Pedemontana del Grappa
Belluno
Cadore-Cortina d'Ampezzo
Caorle
Castelfranco Veneto
Chioggia
Conegliano
Conegliano Vittorio Veneto
eClub 2060
Feltre
Jesolo
Marco Polo Passport D2060

Montebelluna
Opitergino Mottense
Portogruaro
San Donà di Piave
Treviso
Treviso Nord
Treviso Piave
Treviso Terraglio
Venezia
Venezia – Castellana
Venezia Mestre
Venezia Mestre Torre
Venezia Noale dei Tempesta
Venezia-Riviera del Brenta

ZONA 4 - PD, RO, VI

Rotary Club
Abano Terme-Montegrotto Terme
Adria
Arzignano
Asiago-AltoPiano dei Sette Comuni
Badia-Lendinara-Alto Polesine
Bassano del Grappa
Bassano del Grappa Castelli
Camposampiero
Cittadella
Cittadella Alta Padovana
Este (Padova)
Padova
Padova Contarini
Padova Est
Padova Euganea

Padova Nord
Porto Viro-Delta Po
Rovigo
Schio-Thiene
Valle dell'Agno
Vicenza
Vicenza Berici
Vicenza Nord Sandrigo
Vicenza Palladio

5.2 L'organizzazione operativa

L'organizzazione operativa distrettuale si fonda sulle 5 vie d'azione del Rotary internazionale:

1. Azione Interna
2. Azione Internazionale
3. Azione Professionale
4. Azione di pubblico interesse
5. Azione giovani

E' organizzata in Aree d'azione, corrispondenti alle vie di azione, che comprendono differenti strutture organizzative finalizzate al conseguimento degli specifici obiettivi, definiti dal Piano strategico.

Ogni Area d'azione è affidata dal Governatore ad un coordinatore , presidente di Commissione, che opera con il supporto di presidenti delle sotto Commissioni e di altre strutture che costituiscono l'Area d'azione stessa.

5.3 Commissioni

Accanto alle Commissioni obbligatorie, istituite come da indicazioni del Rotary Internazionale, operano nel Distretto altre Commissioni, create allo scopo di realizzare gli obiettivi distrettuali prestabiliti, tenendo conto anche delle caratteristiche sociali, economiche e culturali del territorio e delle realizzazioni del Distretto 2060.

Il buon funzionamento delle commissioni distrettuali deriva dalle doti personali, professionali e rotariane dei loro componenti, unite all'impegno e alla dedizione individuali.

Ogni commissione è chiamata a collaborare con il Governatore, sia prima della sua entrata in carica sia durante il suo mandato, per definire gli obiettivi del Distretto e seguire le fasi progressive della loro attuazione.

Ogni commissione ha un ruolo proprio all'interno dell'organigramma distrettuale; comuni a tutte le commissioni e strutture sono le seguenti responsabilità:

- Collaborare con il Governatore, il Governatore eletto, il Governatore nominato e gli Assistenti del Governatore per realizzare gli obiettivi distrettuali.
- Promuovere e partecipare alle riunioni di formazione e al congresso distrettuale.
- Rafforzare i club fornendo supporto e guida ai dirigenti di club.
- Fornire ai dirigenti di club le informazioni ricevute dal Rotary International, dal Governatore, dallo staff distrettuale, dalle commissioni Rotary, dal Distretto e dai leader regionali.
- Condividere i successi, le sfide, le idee innovative e il feedback dei club con la squadra distrettuale e il Governatore.

E' opportuno che i componenti delle commissioni ruotino secondo le direttive del Rotary International e che i diversi ruoli vengano ricoperti da Soci professionalmente preparati.

I leader distrettuali possono essere individuati attraverso un bando annuale di selezione rivolto ai Soci attivi rotariani e rotaractiani.

Le Commissioni sono presiedute da un Presidente, individuato congiuntamente dai DGE, DGN, DGD, che di norma dura in carica tre anni.

Le Commissioni operano in conformità con il Piano strategico del Distretto e riferiscono direttamente al Governatore.

5.4 Gruppi d'azione rotariana

I Gruppi d'azione Rotary sono organismi autonomi, affiliati al Rotary, composti da persone distribuite in tutto il mondo, esperte in un particolare campo, quale, ad esempio, lo sviluppo economico, la pace, la prevenzione delle dipendenze, il sostegno all'ambiente, oppure l'acqua. I Gruppi d'azione offrono le loro competenze tecniche e il loro supporto per aiutare il Club a pianificare e implementare progetti che ne aumentino l'impatto, una delle priorità strategiche del Rotary.

Il supporto include l'assistenza a trovare partner, finanziamenti e altre risorse. I gruppi possono aiutare anche il Club a compilare le domande per richiedere sovvenzioni, condurre valutazioni comunitarie e stabilire piani di monitoraggio e valutazione dei progetti.

Tutti coloro che sono interessati a condividere le loro esperienze per fare una differenza positiva possono unirsi a un gruppo d'azione. Solo Rotariani, Rotaractiani e Borsisti della pace del Rotary possono però assumere ruoli di leadership nei Gruppi di Azione.

I Gruppi d'Azione rotariana sono presieduti da un Coordinatore, individuato congiuntamente dai DGE, DGN, DGD, che dura in carica tre anni.

I gruppi d'azione rotariana operano in conformità con il Piano strategico del Distretto e riferiscono direttamente al Governatore.

5.5 AREA AZIONE INTERNA

Governa e controlla tutte le attività distrettuali, è coordinata dal Governatore e si compone di Commissioni obbligatorie e di facoltative.

1. Comunicazione
2. Effettivo
3. Formazione
4. Finanze
5. Norme e regolamenti
6. Servizi digitali
7. Rotary Foundation
8. Eventi

5.5.1 Comunicazione

5.5.1.1 Analisi del contesto

La comunicazione è una funzione essenziale per la vita e l'operatività di una organizzazione soprattutto se distribuita nel mondo ed impegnata in molteplici settori ed attività.

La comunicazione è quindi organizzata in comunicazione interna all'organizzazione ed esterna.

Poiché il Rotary è una organizzazione mondiale, divisa in Zone e Distretti, molteplici sono le modalità comunicative e le forme della comunicazione. Il Distretto 2060, assieme agli altri Distretti italiani, fa parte della zona 14, che ha un proprio Coordinatore dell'Immagine Pubblica, che svolge un ruolo di promozione e comunicazione all'interno del territorio di sua competenza.

5.5.1.2 Obiettivi

Per una comunicazione efficace e per aumentare l'impatto delle attività del Rotary attraverso la loro divulgazione, è necessario perseguire precisi obiettivi:

- Definire una strategia distrettuale fondata su scopi chiari, raggiungibili e pianificati, che abbiano nella comunicazione lo strumento per trasferirli a tutti i Soci ed alla comunità.
- Definire qual è il tipo di pubblico a cui ci si rivolge ed identificare quali sono gli strumenti più adatti per raggiungerlo in maniera efficace.
- Definire un Piano di comunicazione
- Informare con continuità sull'avanzamento dei progetti e dei programmi
- Far diventare ciascun Socio un comunicatore del Rotary
- Aggiornare puntualmente ogni Socio sul Rotary e sull'impiego degli strumenti digitali.
- Promuovere nella comunicazione rotariana le fellowship e tutti i principali progetti rotariani elaborati seguendo le 5 vie di azione
- Selezionare e ridurre il numero di comunicazioni inviate ai Soci
- Coordinare gli invii di Rotary Italia, Distretto e singoli club
- Aggiornare ruoli e piani editoriali delle newsletter e della rivista distrettuale
- Attivare gruppi di professionisti della comunicazione e dell'informazione
- Formare i nuovi Soci in materia di comunicazione rotariana

5.5.1.3 Strumenti

Sono strumenti della comunicazione interna:

- Comunicazioni a vario titolo da parte del Governatore
- Lettera mensile del Governatore
- Newsletter
- Rivista Distrettuale
- Comunicazioni a vario titolo da coordinatori di area
- Comunicazioni a vario titolo da presidenti di commissione
- Comunicazioni a vario titolo da responsabili RAG
- Gruppi utenti Social
- Canali Social
- Sito web di club
- Sito web distrettuale

Sono strumenti della comunicazione esterna

- Comunicati stampa locali
- Comunicati stampa distrettuali
- Comunicati stampa nazionali
- Comunicati stampa internazionali
- Rivista Distrettuale
- Pagine Social
- Sito web distrettuale
- Canali TV: locali, nazionali

- Canali Radio: locali, nazionali

5.5.1.4 Piano di comunicazione

Annualmente viene elaborato dal Presidente della Commissione Comunicazione un Piano di comunicazione sulla base del Piano strategico distrettuale e degli indirizzi espressi dal Governatore e a lui sottoposto per approvazione.

5.5.1.5 Budget

Il Piano di comunicazione è corredato da un'analisi dei costi e da un bilancio preventivo sulla base del quale sono individuate nel bilancio distrettuale le risorse economiche e i mezzi assegnati alla Commissione per la sua realizzazione.

Le singole spese devono essere preventivamente approvate dal Governatore, previa verifica del tesoriere distrettuale.

5.5.1.6 Archivio distrettuale

L'archivio distrettuale ha lo scopo di conservare, mantenere e valorizzare quanto realizzato dai Club e dal Distretto 2060 nel corso degli anni.

Si basa su un progetto di archiviazione cartacea e di digitalizzazione di tutti i documenti importanti disponibili, previa eventuale ricerca presso i singoli Club.

Gli obiettivi relativi alla realizzazione dell'Archivio Distrettuale sono:

- Collocazione e conservazione materiale dei documenti cartacei presso la sede del Distretto
- Digitalizzazione dei documenti e possibilità di consultazione digitale
- Accordo con l'Archivio di Stato per il trasferimento dei documenti digitalizzati.

5.5.2 Effettivo

5.5.2.1 Analisi del contesto

Il Rotary International in generale e il Distretto 2060 si caratterizzano ormai da anni per il numero relativamente costante di Soci, anche se in lieve diminuzione.

Elevata è la rotazione dei Soci, che pur garantendo al Distretto una dimensione pressoché costante, riduce le dimensioni dei Club.

Va notato che le Province autonome di Trento e Bolzano presentano una percentuale Soci/abitanti nettamente inferiore alle altre zone del Distretto.

La diversificazione dei Soci è altro problema generale e specifico del Distretto 2060: bassa rimane la percentuale di donne Socie (fino a poco tempo fa la più bassa in Italia), con club che ancora non ne comprendono o dove la componente femminile è talmente ridotta da risultare residuale. Altra carenza la presenza dei Soci under 40.

In generale i Club si dimensionano per una loro “taglia ottimale “e la mantengono con inserimenti a seguito di dimissioni o decessi, molto raramente si pongono obiettivi di crescita essendo totalmente privi di piani strategici.

5.5.2.2 Obiettivi

Principale obiettivo è il mantenimento dei Soci, ad esso si affianca come obiettivo l'applicazione concreta ed effettiva dei principi di diversità ed equità, senza alcuna preclusione,

5.5.2.3 Strumenti

Il Consiglio di Legislazione del Rotary International ha deliberato alcune nuove proposte per dare impulso all'effettivo, creando nuove tipologie di club quali gli e-club, i club satellite, i Passport Club e parificando i Rotaractiani ai Rotariani.

Negli anni nel Distretto sono nati sia club satellite, che e-club che passport, tali tipologie presenti in piccoli numeri vanno estese alle diverse aree del territorio, avendo positivamente verificato come tali tipologie possono evolvere velocemente verso club classici incrementando rapidamente il numero di Soci, e costituire il “percorso “ottimale per la nascita di nuovi Club.

5.5.2.4 Piano

Per perseguire gli obiettivi assieme alla Commissione Norme si effettuerà una verifica dei Regolamenti e prassi applicate dai Club nell'inserimento di nuovi Soci e sulla rotazione nei ruoli di Club finalizzata all'applicazione dei principi rotariani.

Si adotteranno procedure vincolanti per i Club per acquisire le informazioni relative ai Soci (CV) tramite ClubRunner e Rotary Club Central, al loro ingresso o in caso di dimissioni.

In stretta collaborazione con le Commissioni Comunicazione e Formazione si individueranno attività informative e formative specifiche per i nuovi Soci.

5.5.3 Formazione

5.5.3.1 Analisi del contesto

I club che compongono il Distretto 2060 hanno storie e collocazioni geografiche differenti; i Soci hanno età, cultura, passati rotariani molto diversificati, spesso ancorati a tradizioni e prassi derivanti da interpretazioni personali o di club dei valori, dell'organizzazione e delle regole e norme che regolano l'Associazione.

Il livello di conoscenza del Rotary appare quindi non omogeneo, anche all'interno dello stesso Club. I Soci mediamente mostrano scarsa curiosità nei confronti delle continue innovazioni portate all'interno del Rotary o se lo fanno, ciò accade in modo saltuario. In moltissimi casi il Socio si ritiene “rotariano “senza poi essere in grado di presentare adeguatamente il Rotary nei suoi contatti esterni.

Alcuni rotariani si ritengono, anche a ragion veduta, i massimi esperti di un particolare settore od attività dell'associazione, che gestiscono in forma esclusiva,

di fatto bloccando ogni possibilità di rotazione nei ruoli e di crescita culturale rotariana. Solitamente l'ingresso di un nuovo Socio si limita a formalità e non prevede un adeguato percorso di accoglienza e sviluppo.

Analizzato il contesto in cui è chiamata ad operare, la Commissione Distrettuale per la Formazione organizza la propria attività in base alle esigenze specifiche del Distretto, gestendo, ove possibile, tutte le iniziative di formazione in modo collegiale, tra queste:

- Provvedere all'individuazione ed alla valutazione delle esigenze formative
- Verificare che sia nominato in ogni Club il Formatore o Istruttore di Club
- Sostenere i Formatori dei Club per la pianificazione e la promozione delle riunioni formative del Club
- Partecipare ai Seminari di Formazione Distrettuali
- Collaborare con Presidente, Formatore del Club ed Assistente
- Approntare il Piano di Formazione Distrettuale

5.5.3.2 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa di base della Commissione Formazione è la seguente:

- Presidente.
- Vice Presidente
- Commissario – Referente Zona 1
- Commissario – Referente Zona 2
- Commissario – Referente Zona 3
- Commissario – Referente Zona 4

Il Presidente della Commissione Formazione, designato dal Governatore, a sua volta individua il Vice Presidente, che svolge al contempo la funzione di Segretario della Commissione.

5.5.3.3 Organizzazione incontri

La Commissione Formazione si riunisce periodicamente ogni 4-5 settimane per definire il programma, le attività operative da svolgere e discutere sullo stato di avanzamento delle attività.

Al termine degli incontri il Segretario stila il verbale della riunione e sintetici report sulle iniziative di sviluppo delle attività e sulle decisioni prese.

I verbali sono sottoposti per approvazione ai componenti della 'Commissione Formazione' e inoltrati alla Dirigenza dei Governatori (DG, DGE, DGN) perché siano puntualmente adottati.

5.5.3.4 Obiettivi

I principali obiettivi sono:

- Incrementare il senso di appartenenza e di responsabilità dei Soci del Distretto 2060 in quanto motore propulsivo dei club
- Fornire ai Soci potenziali e a quelli di recente inserimento (entro tre anni dalla cooptazione), elementi di conoscenza del Rotary International, nelle sue diverse articolazioni (storia, struttura organizzativa, Piano strategico, vie d'azione, aree di intervento, ecc.).
- Consolidare nei Soci affiliati da oltre tre anni la conoscenza degli strumenti digitali, messi a disposizione dal Rotary International e dal Distretto, per progettare, monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, ecc.
- Favorire la crescita di dirigenti di club e distrettuali
- Sostenere i club nella individuazione di obiettivi misurabili e sostenibili, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi strategici di cui al presente Piano formativo
- Condividere con la Commissione Comunicazione un Piano di azione per migliorare la comunicazione e la visibilità digitale del Distretto e dei Club (interna ed esterna).
- Condividere con la Commissione Servizi Digitali un Piano di azione per promuovere e migliorare la cultura digitale.

5.5.3.5 Strumenti

La commissione utilizza essenzialmente strumenti digitali, che oltre ad essere economici consentono la replicabilità ed un uso facilitato, considerato che ormai le barriere digitali si possono considerare superate, anche se permangono quelle mentali all'uso, nonostante l'impiego usuale in ambito lavorativo o professionale.

Modalità on – demand e a catalogo, utilizzando quanto già prodotto dal R.I.; per argomenti specifici, su richiesta, in presenza, con istruttori / facilitatori.

5.5.3.6 Piano di formazione

Il Piano di formazione dovrà articolarsi nelle varie figure e ruoli che connotano la leadership rotariana e sarà elaborato in collaborazione con le Commissioni Effettivo e Comunicazione.

Una prima macro suddivisione prevede:

- INCONTRI DI FORMAZIONE NEL CLUB E TRA CLUB O AREA
- CORSO (obbligatoria la frequenza) PER NUOVI LEADER DI CLUB E DISTRETTO

Suddiviso in quattro stage da tenersi tra gennaio e giugno, rivolto ai Soci eletti alla presidenza di Club, nei consigli direttivi e incaricati nell'organigramma distrettuale, tenuto dai PDG, dal DGE e dal DGN o da rotariani esperti.

- CORSO PER NUOVI SOCI (obbligatoria la frequenza): DA SOCI A ROTARIANI

Suddiviso in quattro stage da tenersi tra novembre ed aprile, rivolto ai Soci affiliati da meno di 5 anni (con possibile estensione ad altri Rotariani desiderosi di apprendere), tenuto dalla Commissione di Formazione.

Figure coinvolte e argomenti:

- Il Socio:
 - Cooptazione
 - Accoglimento nel Club: informazioni di base
 - Accoglimento nel Distretto: informazioni di base
 - Formazione sul Rotary: Principi, Valori, Storia, Organizzazione, ruoli, Piano strategico del R: I, Piano Strategico del Distretto, Piano strategico del Club
 - Training on the job nei vari ruoli all'interno del Club
- Il Presidente di Club
- Il Presidente di Commissione di Club
- Il Segretario di Club
- Il Tesoriere di Club
- Il Prefetto di Club
- Il Presidente di Commissione Distrettuale
- Il Segretario Distrettuale
- Il Tesoriere Distrettuale
- Il Prefetto Distrettuale
- L'Assistente
- L'Istruttore Distrettuale
- L'Istruttore di Club

5.5.3.7 Percorsi formativi

Le iniziative formative obbligatorie minime sono:

SIAG: Seminario istruzione Assistenti del Governatore obbligatorio

SISD: Seminario Istruzione Squadra Distrettuale per Staff, Assistenti, Presidenti di Commissione

1° parte, prima dell'Assemblea Internazionale

2° parte, dopo Assemblea internazionale

SIPE: Seminario istruzione Presidenti eletti di Club obbligatorio

1° parte inizio marzo

2° parte fine marzo

5.5.3.8 Budget

Il Piano di formazione è corredato da un'analisi dei costi e da un bilancio preventivo che fornisce l'input di budget risorse economiche assegnate alla Commissione per la sua realizzazione.

Ogni spesa va preventivamente approvata dal Governatore e verificata dal tesoriere.

5.5.4 Finanze

5.5.4.1 Analisi del contesto

Il settore degli enti associativi, cd. "Terzo settore", è interessato dalla profonda revisione del sistema normativo di riferimento. Nel corso del 2021, infatti, entrerà (definitivamente) in vigore il nuovo "Codice del Terzo Settore" e assumerà giuridica esistenza la nuova figura di ETS (Ente del Terzo Settore) in sostituzione di precedenti enti quali ONLUS, APS, ODV e simili. In particolare, diverrà pienamente operativo il RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).

In assenza delle nomina di una specifica commissione, sarà compito della Commissione Distrettuale Finanze verificare/monitorare la nuova normativa di settore.

La Commissione Finanze, inoltre, sarà chiamata a supportare i Tesorieri Distrettuali nella gestione finanziaria del Distretto e delle sue componenti operative (anche altre commissioni).

5.5.4.2 Obiettivi

Approfondire la nuova normativa di settore, in collaborazione con la Commissione Norme, valutando quale sia il corretto inquadramento giuridico dell'associazione "Distretto 2060" e quali opportunità/criticità derivino dalla decisione di qualificarsi o meno quale ETS.

In continuità con le modalità operative di gestione adottate dal 2020/2021, la Commissione Distrettuale Finanze è chiamata a verificare e monitorare la corretta

gestione finanziaria del Distretto, a definire i Budget di spesa e a supportare l'ordinata gestione della contabilità Sociale.

Correttamente, a decorrere dall'A.S. 2020/2021, la gestione finanziaria del Distretto è unica e non suddivisa per Governatore. La commissione finanze opererà, quindi, dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022 avendo riguardo sia agli ultimi adempimenti del Governatore 2020/2021 (di concerto con il relativo Tesoriere Distrettuale), sia agli adempimenti prodromici del Governatore 2022/2023. Di fatto, quindi, la Commissione Finanze opera in continuità e in stretta collaborazione con quella immediatamente precedente e con quella che le succederà.

Un obbiettivo da percorrere è relativo all'accentramento della gestione finanziaria del Distretto, non delegando parte della stessa alle singole Commissioni che gestiscano autonomamente propri budget e che si muovano come entità autonome.

5.5.4.3 Strumenti

Gli strumenti utilizzati saranno di natura informatica. Nello specifico:

- software gestionale
- banche dati
- sale virtuali per le riunioni online

Allo stato, non si ravvisa la necessità di utilizzo di mezzi fisici, nel presupposto che ciascun partecipante sia dotato di Personal Computer, Cellulare e/o Tablet.

Discorso differente si dovrebbe considerare ove si ritenesse di costituire l'ufficio contabilità già nell'A.S. 2021/2022. In questo caso, infatti, ci sarebbe da considerare il personale amministrativo (1 persona, probabilmente part time) oppure il contratto di servizi con uno studio professionale (preferibile?) e gli strumenti hardware/software aggiuntivi. Non si ravvisa, in ogni caso, la necessità di una sede fisica, potendo essere attività che vengono svolte in remoto su server in cloud (anche considerando la fatturazione elettronica) e la volontà di utilizzare solo strumenti tracciati per la gestione delle finanze distrettuali.

5.5.4.4 Piano finanziario

La Commissione Distrettuale Finanze, in assenza di costituzione/avvio dell'ufficio contabilità del Distretto, non avrà la necessità di definire particolari budget di spesa, fatta eccezione per il canone annuale relativo al software gestionale e per eventuali rimborsi spese. In ogni caso, anche le spese di trasferte saranno ridotte al minimo (al limite assenti) perché la modalità di riunione predefinita sarà, comunque, quella online.

In caso di costituzione/avvio dell'Ufficio Contabilità, viceversa, sono da considerare gli oneri per il personale dipendente o il servizio di uno studio professionale e gli strumenti tecnologici dedicati.

5.5.5 Norme

Una Commissione che si occupa della struttura normativa di un organismo insieme così complesso e così semplice deve innanzitutto rimanere fedele all'idea fondante, cioè la connessione fra le “rotelle” del meraviglioso ingranaggio. Connettere persone e culture così diverse (parliamo di tutte le culture mondiali) richiede come obiettivo, innanzitutto, l'individuazione di un minimo comune denominatore da assumere sia come principio normativo che come chiave interpretativa. La connessione fra i rotariani di uno stesso club, fra i club di uno stesso Distretto, fra i Distretti e fra i Paesi non deve aver bisogno di troppe traduzioni e adeguamenti e questo è possibile soltanto tenendo ben presente quel minimo comune denominatore che, possiamo dirlo, è il servizio a favore degli altri. Solo così saremo in grado di superare le incomprensioni che possono derivare dalla gelosa difesa dei particolarismi che, quelli sì non vanno screditati, ma anzi, vanno considerati fonte di ricchezza, poiché nella diversità c'è ricchezza. Il servizio a favore degli altri è anche il vero fondamento di ogni religione; è l'unico obiettivo di uno Stato laico e solidale; è la punta di diamante della scuola; è la ragione d'essere della scienza. Senza questo fine ultimo in tutti gli ambiti sopra citati si sviluppa una deriva di odio, povertà, ignoranza e perdita di capitale umano per investire nel futuro.

5.5.5.1 Obiettivi

Gli Statuti e i Regolamenti che producono il tessuto normativo della realtà rotariana e che servono a dirigere le azioni e a dirimere i conflitti, non possono disattendere il fine di cui sopra e devono, quindi, essere interpretati nel senso che la loro applicazione raggiunga tale fine. Qualora si renda necessaria la loro revisione, essa dovrebbe sempre svolgersi nel senso di una chiarificazione dei concetti e una semplificazione della terminologia e dei testi, evitando la tentazione di disciplinare minuziosamente l'attività dei club. Più si normano i singoli casi particolari e più eccezioni spuntano, che a loro volta spingono a normare l'eccezione che subito ne fa gemmare un'altra. Il risultato di un Regolamento troppo specifico irrigidisce l'operatività e crea un effetto esattamente contrario al suo scopo: troppe regole uguale nessuna regola; la via migliore per disattendere il Regolamento e procedere d'arbitrio o “a furor di popolo”.

Nella redazione dei testi, inoltre, si dovrebbe evitare di tradurre semplicemente e letteralmente norme create in un contesto culturale e giuridico diverso (Common

Law) ma tradurre piuttosto nel nostro linguaggio e secondo la nostra cultura i principi che tali norme esprimono. La Commissione norme deve innanzitutto ADEGUARE i principi rotariani alla realtà che intende normare. Paul Harrys ha inventato un modello declinabile e in questo sta l'universalità della sua idea.

5.5.5.2 Strumenti

Gli strumenti per effettuare questa verifica dell'aderenza degli Statuti e dei Regolamenti ai principi rotariani e allo spirito delle sovraordinate normative internazionali è opportuno si traducano in un primo vaglio dei singoli Club i cui Presidenti, invitati a considerare i propri Regolamenti, segnaleranno le criticità, difficoltà di applicazione e richieste di modifica. Questo consentirà di ricavare una "tavola problematica" su cui lavorare. Limitare l'intervento dei club al rilievo delle criticità, coinvolgendo invece il Distretto nella creazione delle linee guida da seguire per l'eventuale modifica consentirà di ottenere due risultati: armonizzazione del contenuto dei Regolamenti e aderenza alle peculiarità del singolo club.

La strategia, molto semplice, prevenderà, a partire dalla visita del Governatore, l'invito a programmare serate a tema; grazie alle call conferences, con la partecipazione di relatori di spessore contemporaneamente seguiti da più club.

5.5.5.3 Piano Finanziario

Non si prevedono costi diversi da quelli relativi alla sensibilizzazione, anche mediatica, dei singoli club.

5.5.6 Servizi Digitali

Le principali azioni che si intendono adottare per la gestione, manutenzione e sviluppo dei Sistemi Digitali, comprendono le applicazioni per la gestione dell'organizzazione del Distretto (ClubRunner), le application Web istituzionali (Distretto e Club), i sistemi di comunicazione, la posta e l'infrastruttura tecnologica.

5.5.6.1 Analisi del contesto

L'anno 2020 ha segnato un momento di completa discontinuità delle abitudini di vita quotidiana in tutto il mondo. Anche il Rotary ha dovuto necessariamente modificare le tradizioni in uso a cominciare dal blocco dei meeting in presenza a livello di Club e delle grandi manifestazioni assembleari a livello di Distretto. Il primo lockdown ha peraltro determinato una forte accelerazione da parte dei Club nel dotarsi di sistemi informatici di comunicazione multimediale per poter mantenere almeno una presenza virtuale di vita rotariana. Il perdurare delle condizioni di contagio anche nel secondo semestre del 2020 ha visto espandere la richiesta di applicativi informatici per le attività di Club sia dal punto di vista comunicativo che informativo. Sono stati ampliati eventi InterClub che hanno cementato e sviluppato

nuove opportunità di relazione rotariana e sono stati utilizzati applicativi (tipo Eligo) che hanno garantito prestazioni eccellenti tali da modificare forse, pro futuro, qualche modus operandi.

La particolare congiuntura pandemica che ha caratterizzato il 2020 avrà sicuramente ancora effetti nel corso di tutto il 2021: in tale contesto si prevede un mantenimento della domanda di soluzioni informatiche a distanza e un consolidamento dell'alfabetizzazione informatica dei Soci.

5.5.6.2 Obiettivi 2021-2022

In considerazione di quanto sopraesposto si possono individuare alcune macro aree di intervento da realizzare in continuità con le attività già in corso nel presente anno rotariano 2020-2021.

A - Area Comunicazione:

1. estensione progetto newsletter di Club (InterclubNews) per sviluppo capacità autonoma da parte dei Club di caricamento newsletter, stories, eventi e informazioni locali;
2. completamento della ristrutturazione dell'Area Riservata del sito www.rotary2060.org, in particolare dell'archivio storico annate precedenti.

B - Area Relazionale:

1. estensione progetto G-Suite per l'utilizzo di applicativi esistenti sulla piattaforma Google di Distretto, con consolidamento dei DB locali su Drive in modo da esemplificare il passaggio di consegne annuale di Club;
2. strutturazione servizio vdc su Zoom per utilizzo condiviso Distretto e Club: la crescita autonoma degli abbonamenti a Zoom del 2020 ha evidenziato una mancata ottimizzazione delle risorse condivisibili determinando una spesa complessiva superiore al necessario;
3. adozione della soluzione Eligo come applicativo per gestire le elezioni annuali di Club nei mesi di novembre – dicembre.

C - Area Tecnica:

1. adeguamento e mantenimento infrastruttura IT con razionalizzazione delle soluzioni Cloud possibili, secondo quanto evidenziato nella sperimentazione in campo del primo semestre 2021 (scelta tra owncloud, nextcloud o altro);
2. adeguamento e mantenimento DB gestionali (ClubRunner, Asso) con analisi possibilità di estensione di servizi a livello strutture di Club (tesoreria) per unificazione sistema di classificazione Piano dei conti;
3. analisi di estensione DB ClubRunner per i club Rotaract e Interact;

4. completamento analisi servizi aggiuntivi disponibili su ClubRunner, avviata nel 1° semestre 2021 e verifica benchmarking con altri Distretti italiani;
5. analisi application mobili per soluzioni gestionali ad uso di Club e Distretto;
6. formazione tecnica su application mobili per Distretto e Club.

Strumenti

L'infrastruttura IT in uso è già adeguata alle necessità attuali, ma deve tenere conto delle continue novità tecniche che si presentano sul mercato. In particolare si dovrà tener conto sempre di più delle application mobili che definiscono soluzioni gestionali sempre più performanti per l'uso quotidiano.

ClubRunner rimane il nostro DB di riferimento. Vanno verificate le nuove possibilità di servizio e la possibile estensione al nuovo perimetro Rotary-Rotaract-Interact.

Shellrent rimane il punto di gestione dell'infrastruttura IT Distrettuale con utilizzo, laddove necessario, di soluzioni storage aggiuntive o di beta-test di nuovi applicativi sul mercato IT.

G-Suite diventa il punto di riferimento per la gestione delle email ufficiali di Club e Distretto: vengono amplificate le utilities a disposizione e si opererà nel corso d'anno alla formazione nell'uso di tali soluzione a livello centrale e a livello di Club con webinar.

Piano obiettivi

La pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi fissati è riportata nella tabella qui sottostante:

obiettivo	descrizione	trimestre
A1	estensione progetto newsletter di Club (InterclubNews)	a.r.2021-2022
A2	ristrutturazione dell'Area Riservata del sito www.rotary2060.org	3° e 4° 2021
B1	estensione progetto G-Suite	a.r.2021-2022
B2	strutturazione servizio vdc su Zoom	3° 2021
B3	adozione della soluzione Eligo per gestire le elezioni di Club e formazione relativa	3° 2021
C1	gestione infrastruttura IT con razionalizzazione delle soluzioni Cloud	3° e 4° 2021
C2	gestione DB gestionali (ClubRunner, Asso) e sviluppo soluzione per tesorieri	a.r.2021-2022
C3	analisi di estensione DB ClubRunner per strutture Rotaract -Interact	3° 2021
C4	analisi servizi aggiuntivi disponibili su ClubRunner: benchmarking con altri Distretti	3° e 4° 2021
C5	analisi application mobili per soluzioni gestionali ad uso di Club e Distretto	1° 2022
C6	formazione tecnica su application mobili per Distretto e Club	1° e 2° 2022

5.5.7 Rotary foundation

5.5.7.1 Analisi

La Commissione Rotary Foundation ha investito molto sulla cultura del DONO, ottenendo ottimi risultati. In particolare nell'annata 19 - 20 sono stati raggiunti risultati oltre ogni aspettativa, in parte influenzati dalla sensibilità dei Rotariani di fronte alla Pandemia COVID 19, che ha fatto emergere la loro capacità di reagire attivamente. Gli esiti positivi si sono visti nell'azione messa in campo dai Rotariani del Distretto.

La stessa Fondazione Rotary ha subito risposto deliberando le Sovvenzioni, che si sono bloccate solo perché erano stati esauriti i fondi a disposizione dell'annata, che sono stati subito messi a disposizione nell'annata successiva.

Se la pandemia ci ha nostro malgrado cambiato, relativamente alla solidarietà lo ha fatto in modo certamente positivo.

Compito del Distretto e dei Club è consolidare la sensibilità dei Rotariani emersa nell'emergenza per farla diventare ordinaria.

5.5.7.2 Obiettivi

- Mantenere lo stesso trend di crescita nei contributi e nelle donazioni
- Creare una più diffusa e approfondita conoscenza della Rotary Foundation
- Formare nuovi rotariani competenti e di buona volontà, in grado di assumere ruoli di leadership nell'ambito dell'attività della Rotary Foundation e della ONLUS Distrettuale

5.5.7.3 Strumenti e Piano

La conoscenza della Rotary Foundation, delle modalità di costruire service di grande impatto, di accedere a contributi, rimane per lo più generica e limitata a pochi e molto qualificati esperti. Ogni sforzo deve essere fatto e opportune iniziative di formazione e coinvolgimento devono essere messe in campo per superare questi gravi limiti.

Primo strumento di informazione è la presenza nella Newsletter, affiancata da ulteriori possibili mezzi di formazione e informazione, dedicati in particolare ai Presidenti di Commissione e a formare ulteriori esperti all'interno dei Club, anche quali possibili futuri esperti distrettuali.

Vanno promosse la conoscenza e l'utilizzo delle Agevolazioni Fiscali utilizzando la Onlus Distrettuale.

E' opportuno formare e informare sulle stesse agevolazioni a favore dei singoli donatori, di aziende e privati, rotariani e non rotariani.

Va incentivata la sensibilità indirizzata alla solidarietà, sulla scia della strategia del Rotary International relativa ai Major Donor, alla Paul Harris Society...

5.6 AREA AZIONE INTERNAZIONALE

La dimensione del servire rotariano coniuga l'azione locale con la prospettiva mondiale e l'azione internazionale ne è lo strumento più significativo, costituendo una delle vie di azione codificate dal Rotary International.

L'azione internazionale promuove l'internazionalizzazione delle attività e dei progetti di servizio nell'ambito delle aree d'intervento della Rotary Foundation.

5.6.1 Analisi del contesto

Per legare ulteriormente il Distretto 2060 ad un'attività internazionale e qualificarne l'apporto, si devono individuare i suoi punti di forza dal punto di vista culturale ed economico, per coinvolgere anche realtà attive ed operative del territorio.

5.6.2 Obiettivi

Attraverso service e grant promuovere contestualmente le potenzialità di un territorio, da mettere al servizio di un'attività a carattere internazionale. Si devono preliminarmente valutare le proposte di progetti maggiormente coerenti con le competenze consolidate nel Distretto e tra i suoi Soci e affiliati.

5.6.3 Strumenti

Va promossa un'azione mediatica, utilizzando anche i canali Social, per diffondere messaggi e intercettare eventuali suggerimenti e proposte.

Si devono favorire scambi e confronti professionali mirati, con membri di altri Distretti, anche in ambito internazionale.

5.6.4 Piano

Organizzazione di momenti di incontro con i Soci interessati, da individuare all'interno di tutti i club del Distretto.

Definizione di linee di intervento per la realizzazione di service di grande impatto.

5.7 AREA AZIONE DI PUBBLICO INTERESSE

Opera per la realizzazione di progetti di servizio condivisi tra Club e partner esterni, di significativo impatto.

E' organizzata in due Commissioni.

- Commissione Progetti: identifica e supporta progetti innovativi di Club o gruppi di Club
- Commissione Programmi: gestisce i programmi pluriennali sostenuti a livello distrettuale, come gli Happy camp

5.7.1.1 Analisi del contesto

I Club innovativi generano e gestiscono progetti pluriennali di grande portata, cui partecipano più Club.

Frequentemente, però, il Club crea annualmente service locali, di limitato impatto, che a volte replicano service simili immaginati da altri club. Spesso manca la conoscenza di quanto si realizza a livello distrettuale nei diversi territori e non si impiegano in modo efficace le risorse, non solo economiche, ma professionali, di cui i Soci sono portatori.

5.7.1.2 Obiettivi

Il SOCIO in quanto portatore di conoscenze, competenze e professionalità deve poter essere messo in condizione di servire.

Il SOCIO deve essere valorizzato e coinvolto nei progetti

5.7.1.3 Strumenti

Costruzione di un data-base basato sul materiale disponibile relativo a progetti realizzati, per una facile consultazione in linea da parte di tutti i Soci.

5.7.1.4 Piano

Per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli strumenti la Commissione Progetti opererà in stretta collaborazione con l'area dell'Azione interna (commissione comunicazione, effettivo e servizi digitali).

Fanno capo all'Azione di pubblico interesse distrettuale i seguenti progetti:

- Gestione emergenze
- Rotary per il lavoro
- Patrimonio culturale
- Progetti interassociativi

5.7.1.4.1 Gestione Emergenze

Gestisce e coordina le attività conseguenti alle emergenze naturali.

5.7.1.4.2 Rotary per il Lavoro

Gestisce e coordina le attività relative all'impegno distrettuale per far fronte all'emergenza lavoro.

La sua attività si basa su una puntuale e aggiornata disamina della realtà economica del Distretto, del suo tessuto imprenditoriale e delle caratteristiche del mondo aziendale e delle professioni, per predisporre interventi efficaci e mirati alle necessità specifiche, acuite dall'emergenza Covid.

"Rotary per il Lavoro" è un progetto sviluppato e messo a punto negli anni e si basa su precisi obiettivi:

- Stimolo, coordinamento e sinergie nella costruzione dei progetti (in corso e potenziali)
- Offerta di mentorship / temporary management
- NEW: Offerta di stage presso aziende di imprenditori rotariani
- NEW: Coinvolgimento e inclusione Rotaract e Interact

5.7.1.4.3 Patrimonio culturale

Il DISTRETTO ROTARY 2060, che si estende per tutto il territorio delle "Venezie", esito di singolari e complesse vicende storiche, erede di un incomparabile patrimonio artistico e paesaggistico, crocevia di civiltà e genti, ha sempre operato per sostenere i Club nella loro azione di promozione delle differenti culture e tradizioni, di salvaguardia e conservazione di memorie e manufatti.

La ricchezza di questo patrimonio e l'unicità dell'ambiente non sempre sono state oggetto di un'opera adeguata di salvaguardia e conservazione da parte delle pubbliche amministrazioni e delle istituzioni preposte alla loro tutela; all'evidente degrado del territorio, delle sue rilevanze artistiche espresse in edifici storici, grandi opere come affreschi o in singoli oggetti quali anfore, crocefissi, monete e centinaia di altri reperti di grande valore restaurati hanno cercato di porre un freno e un rimedio i molteplici service locali e internazionali promossi dai Club locali .

5.7.1.4.4 Progetti inter associativi (interni ed esterni)

Gestisce e coordina progetti (in corso e potenziali) che coinvolgono più Club del Distretto, di distretti diversi e/o organizzazioni e/o Club service esterni al Rotary.

5.7.2 Commissione Programmi (Happy camp)

Nel corso degli anni il Distretto ha condiviso e fatto propri, in termini di sostegno economico, organizzativo e di volontari dedicati, alcuni service immaginati dai Club, che hanno saputo distinguersi per l'alta valenza umana, Sociale e di servizio, assumendoli come impegno diretto.

La commissione si dedica al coordinamento e alla gestione dei programmi distrettuali di:

1. Happycamp Albarella
2. Happycamp Ancarano
3. Happycamp Parchi del Sorriso
4. Villa Gregoriana

5.7.2.1 Analisi del contesto

Attraverso gli Happy Camp il Distretto ha coordinato negli anni la volontà di impegno nel campo della disabilità dei singoli Soci, per offrire occasioni di integrazione, di vacanza e di svago di grande valenza, che coinvolgono le persone con disabilità e le loro famiglie.

I risultati ottenuti costituiscono una storia di successo per il Distretto, da proseguire.

5.7.2.2 Obiettivi

Realizzazione di progetti di servizio indirizzati a persone con disabilità e ai loro familiari.

5.7.2.3 Strumenti

La Commissione comunicazione collabora con la commissione programmi distrettuali per fornire gli strumenti più idonei per la comunicazione interna (nei confronti dei Soci) ed esterna (nei confronti dei beneficiari degli happy camp).

5.7.2.4 Piano

Il Piano di lavoro è definito annualmente dalla Commissione Programmi Distrettuali, sulla base anche del budget disponibile.

5.8 AREA AZIONE PROFESSIONALE

E' coordinata da un Responsabile di Area che si avvale di alcuni collaboratori e dei responsabili dei gruppi organizzati.

E' organizzata in

- RAG Medici
- RAG Scienza
- Rotary Orienta
- Fellowship
- Alumni

5.8.1 Analisi del contesto

Un valore fondante del Rotary è costituito dall'esperienza professionale dei Soci, nel passato evidenziata attraverso le classifiche. Oggi l'elevato e multiforme panorama di specializzazioni richiede un'attenta analisi da condurre assieme alla Commissione effettivo atta a garantire il mantenimento della diversità e un elevato livello di professionalità.

5.8.2 Obiettivi

Incoraggiare i rotariani all'azione basata sulle proprie capacità professionali, nel rispetto dei principi etici dell'associazione.

5.8.3 Strumenti

Strumento essenziale è l'archivio CLUBRUNNER, da integrare con le schede relative alle esperienze professionali e rotariane dei singoli Soci.

5.8.4 Piano

Il Piano di Azione si deve basare su un'attenta analisi di dettaglio.

5.8.4.1.1 Rotary Orienta

Gestisce e coordina le attività di orientamento professionale dedicate ai giovani

5.9 AREA AZIONE GIOVANI GENERAZIONI

L'Area Nuove Generazioni è responsabile della promozione e dell'organizzazione di attività, progetti o programmi del Rotary International rivolti al mondo dei Giovani e costituisce la declinazione operativa della quinta via di azione stabilita dal Rotary International.

Nel corso degli anni, con un impegno sempre più preciso, articolato e convinto, il Distretto 2060 ha fatto dell'Azione giovani un proprio tratto distintivo, investendo molte risorse economiche e soprattutto umane.

Attualmente i programmi che sono sostenuti a livello distrettuale costituiscono una punta di diamante nell'insieme delle attività annualmente realizzate, partendo dal Rotaract che con i suoi 43 club, è una realtà forte e ben strutturata, l'Interact in graduale ma costante aumento, un Ryla consolidato e molto apprezzato, e una costellazione di Ryla Junior, presente ormai in ogni Provincia. Rilevante nei numeri e negli esiti è il programma di Scambio Giovani, articolato nelle diverse modalità di lunghi (un anno scolastico) e brevi: grazie ad esso un numero rilevante e in aumento di ragazzi e giovani, provenienti da tutto il mondo e che dal Distretto si recano nelle varie parti del mondo, vive un'esperienza che arricchisce la loro cultura e la loro umanità.

5.9.1 ANALISI DEL CONTESTO

- ROTARACT: è il fiore all'occhiello del Distretto 2060. Per numero di club e di Soci, è uno dei più numerosi in ambito europeo. L'organizzazione è ben strutturata, molto attiva ed apprezzata. La decisione del Rotary International di parificare i Rotariani ai Rotaractiani impegna Soci, Club e Distretto a costruire insieme il nuovo Rotary, arricchito dall'apporto diretto di fresche intelligenze e vivaci entusiasmi.
- INTERACT: è di più recente formazione, essendo stato costituito in Distretto solo 5 anni fa. Tuttavia i Club Interact stanno crescendo, anche se lentamente. Comprende giovanissimi dai 12 ai 18 anni.
- RYLA (Rotary Youth Leadership Award): è un'esperienza straordinaria per la formazione di futuri leader, rivolta a giovani dai 18 ai 30 anni. Ogni anno una Sottocommissione preposta organizza a livello distrettuale un seminario della durata di una settimana, su un tema di primaria attualità culturale e Sociale. Le giornate sono divise tra interventi di alto profilo e visite aziendali. Durante questi giorni i ragazzi sono anche impegnati nella stesura di un elaborato.
- RYLA JUNIOR: esperienza straordinaria come quella del Ryla ma su base provinciale. Da un paio di anni i Ryla Junior sono presenti su tutto il territorio

distrettuale. Sono gestiti da un coordinatore a capo di commissioni costituite da un membro per ogni club partecipante.

Sono seminari residenziali di 4/5 giorni e sono rivolti agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori. Rappresentano un importante momento di aggregazione, di studio, di confronto e di stimolo. Attualmente sono 12.

- **SCAMBIO GIOVANI:** la sottocommissione preposta si occupa di organizzare scambi, di breve o lunga durata, tra ragazzi di diversi Paesi e Continenti per favorire conoscenze e amicizie in campo internazionale. E' uno dei più vecchi ma tuttora più seguiti programmi del Rotary International.

5.9.2 Obiettivi

In un periodo di forte crisi come quello attuale, con la disoccupazione giovanile ad elevate percentuali, qualsiasi forma di sostegno alle Nuove generazioni in ambito di formazione, crescita personale e leadership dovrebbe costituire un preciso dovere per ogni rotariano.

Il sostegno ai giovani deve comprendere anche azioni indirizzate alla sensibilizzazione, alla promozione dei valori etici e professionali che caratterizzano il mondo rotariano.

In questo ambito va promosso l'impegno di tutti i club per un'azione di mentoring: i ragazzi che ruotano intorno alla sfera rotariana, che sono formati sulla base dei valori rotariani e su cui i club, anno dopo anno, investono molto, dovrebbero essere i primi a cui anche il mondo delle professioni rotariane dovrebbe guardare quando cerca nuovi collaboratori.

Solo il 6% di ex-rotaractiani fino ad oggi è stato poi coinvolto nel mondo rotariano e ciò fa capire quante risorse ed energie siano sprecate. Obiettivo prioritario è lavorare per aumentare la percentuale di affiliazione diretta dei past rotaractiani al Rotary, coinvolgendoli direttamente nell'attività di servizio nel Distretto e all'interno dei Club.

Si devono mantenere i contatti con i molti ragazzi che partecipano ai programmi Ryla e Ryla Junior.

5.9.3 Strumenti

L'utilizzo delle nuove tecnologie potrà favorire la realizzazione di precisi obiettivi.

La possibilità di fare riunioni più spesso, superando le difficoltà legate alla distanza, andrà a vantaggio della condivisione sia al livello di processo decisionale sia a livello attuativo.

Gli incontri virtuali (anche se non potranno sostituirsi alla magia dello stare insieme) potranno agevolare le riunioni e favorire la condivisione.

Un maggiore coinvolgimento dei responsabili di Club per le Nuove Generazioni, deve essere orientato ad evitare di perdere il contatto con i giovani meritevoli che beneficiano dei service loro rivolti dai club.

Anche i responsabili di club vanno motivati e coinvolti, facendo loro condividere il Piano di azione distrettuale.

5.9.4 Piano

Una visione comune, un Piano d'azione, condivisi da tutti i soggetti che a vario titolo ruotano intorno alle Nuove Generazioni costituisce la possibilità concreta per definire e realizzare gli obiettivi che si vogliono perseguire nell'ambito dell'Azione per le nuove generazioni

Questo lavoro di squadra deve estendersi e coinvolgere anche gli altri ambiti dell'organizzazione distrettuale.

Obiettivi chiari e condivisi da tutto il Distretto possono generare un grande risultato.

5.9.4.1 Budget

Il Piano è corredato da un'analisi costi e da un bilancio preventivo che fornisce l'input di budget risorse economiche assegnate alla Commissione per la sua realizzazione.

Ogni spesa va preventivamente approvata dal Governatore e verificata dal tesoriere.

6 RESPONSABILITA' VERSO I GIOVANI

Sulla base di quanto stabilito dal Rotary International, il Governatore è il responsabile diretto di QUALSIASI attività che coinvolga i giovani, siano essi Soci o esterni all'associazione. Per l'esercizio di tale responsabilità egli deve provvedere ad una serie di azioni:

1. assicurare che il Distretto abbia un codice di condotta per la tutela dei giovani conforme al Rotary Code of Policies e alla legislazione nazionale per tutti i programmi rivolti ai giovani, compreso lo Scambio Giovani Rotary;
2. lavorare insieme alle Commissioni Distrettuali per assicurare l'osservanza del codice di condotta in tutto il Distretto e l'appropriato trattamento di ogni segnalazione di abusi o molestie o di altre crisi;
3. ove necessario, intervenire direttamente per dirigere i programmi per i giovani, anche quando la responsabilità era stata delegata ad altri dirigenti del Distretto o di club;
4. costituire una commissione o procedimento con cui esaminare attentamente casi relativi a procedimenti giudiziari in corso o conclusi a carico di rotariani o

volontari che, pur non direttamente legate a infrazioni alla tutela dei giovani, potrebbero comunque rendere i rotariani o i volontari inidonei al lavoro con i giovani.

Il Presidente responsabile di un determinato programma segue e dirige le relative attività a livello di club e Distretto e funge da risorsa e punto di contatto per i club.

Il Presidente Distrettuale di una Commissione preposta a un programma per i giovani deve:

1. conoscere tutte le norme per la tutela dei giovani dei RI e del Distretto e il funzionamento del programma, e assicurare che i programmi del Distretto e dei club rispettino tutti i requisiti imposti dalle norme
2. dare assistenza per la formazione a livello di club, vaglio e selezione dei partecipanti, logistica del programma e gestione dei rischi
3. sviluppare un valido sistema di sostegno per i giovani, incoraggiandoli a riferire e affrontare efficacemente le difficoltà
4. tenere le comunicazioni e i contatti nazionali e internazionali su difficoltà e successi del programma e tenere i collegamenti tra i vari club
5. coordinarsi con il Responsabile Distrettuale per la tutela dei giovani (o il Governatore) per rispondere senza ritardi e in modo completo a ogni segnalazione di abusi o molestie o ad altre crisi
6. tenere informato il Governatore Distrettuale delle attività del programma per i giovani.

6.1 YPO - YOUTH PROTECTION OFFICER - Responsabile distrettuale per la tutela dei giovani

Il Responsabile della Tutela dei Giovani, designato dal Governatore, deve:

1. seguire l'evoluzione della legislazione locale relativa alla tutela dei minori, nonché gli eventuali cambiamenti delle norme del RI, e darne conto a Governatore e Presidenti delle Commissioni Distrettuali per i programmi
2. insieme al Distretto e ai Club, informare tutti i Rotariani dei loro obblighi in materia di tutela dei giovani
3. confermare che siano state adottate adeguate procedure di controllo per tutti i programmi per i giovani, in conformità con le norme del Rotary e le leggi locali
4. dirigere la selezione dei volontari Rotariani e non-Rotariani e assicurare che il processo di filtro dei volontari sia appropriatamente documentato
5. assicurare che Rotariani, altri volontari partecipanti ai programmi per i giovani e loro genitori ricevano adeguata formazione
6. sovrintendere all'appropriato trattamento delle segnalazioni e tutelare gli interessi di tutte le parti coinvolte
7. mantenere la documentazione relativa a tutte le segnalazioni di abusi o molestie e ad altre crisi.